

ALIPLAST innovazione al servizio della sostenibilità

La partecipazione della società del gruppo Hera ad IPACK-IMA si inserisce in un quadro di intensa espansione, contraddistinto da investimenti strategici, innovazione tecnologica e attenzione alla qualità del riciclato.

Intervista a **Michele Petrone**, Amministratore Delegato di Aliplast



» IPACK-IMA rappresenta l'occasione, per Aliplast, per presentare la propria vision industriale con un modello produttivo completamente integrato. Ce ne parla?

Il nostro modello produttivo integrato si fonda, innanzitutto, sulla raccolta, con l'obiettivo di trasformare ciò che era un rifiuto in una nuova risorsa di qualità. Fidelizzando la catena di fornitura, riusciamo a costruire un sistema

virtuoso che non si limita al semplice riciclo, ma crea una vera e propria catena di custodia e del valore. I nostri fornitori, infatti, diventano anche nostri clienti: le aziende conferiscono i propri scarti alla nostra attività di raccolta e successivamente riaccolgono quegli stessi materiali trasformati in nuovi imballaggi sostenibili. Attraverso i nostri impianti di riciclo, la rigenerazione delle materie plastiche e la successiva produzione, restituiamo loro una risorsa

nuova, in un ciclo continuo e circolare. Essere presenti a IPACK-IMA testimonia la volontà di Aliplast di continuare a rafforzare circuiti chiusi, "closed loop", e di cogliere nuove opportunità di collaborazione con operatori che oggi iniziano ad affacciarsi a questo scenario con un approccio più maturo alla sostenibilità.

» Su quali soluzioni puntate, in particolare, in fiera?

Con la partecipazione ad IPACK-IMA 2025 confermiamo la nostra presenza nel mercato con materie prime seconde, in particolare PET e LDPE a bassa densità, che rappresentano la base della nostra offerta. La vera novità che presentiamo in fiera è legata allo sviluppo all'interno del nostro polo produttivo di Modena di un impianto dedicato al riciclo delle plastiche rigide – principalmente polipropilene (PP) e polietilene ad alta densità (HDPE) – con una capacità prevista di circa 30.000 tonnellate annue. L'impianto entrerà in funzione nella seconda metà del 2025.

Si tratta di un investimento strategico perché crediamo che l'innovazione sia il vero valore fondante della sostenibilità. In un contesto in cui la competizione è spesso condizionata da dinamiche non sostenibili, come il basso costo delle materie prime vergini o del materiale riciclato importato da Paesi extra-UE, intendiamo ribadire l'importanza di una filiera italiana del riciclo. Crediamo fermamente in un futuro in cui la sostenibilità non sia più percepita come un costo, ma come un fattore di crescita economica, sociale e ambientale. È su questa visione che stiamo lavorando alla realizzazione dell'impianto di Modena e all'ampliamento del sito di Borgolavezzaro (NO), la cui fase autorizzativa si è recentemente conclusa, positivamente. L'obiettivo è offrire al mercato materiali ricic-

lati di altissima qualità, pienamente compatibili con le esigenze dei produttori di imballaggi.

» Il 2024 e l'inizio del 2025 hanno segnato per Aliplast un periodo di intensa attività ed espansione. Qual è il bilancio dell'ultimo periodo e quali le strategie a breve e medio termine?

Il 1° aprile abbiamo perfezionato l'acquisizione dell'impianto di Gurit Italia a Carmignano di Brenta, specializzato nel riciclo del PET, aumentando la nostra capacità produttiva di 15.000 tonnellate annue. Si tratta di un investimento strategico, che risponde alla crescente domanda di materiali riciclati legata alle normative sul contenimento della plastica monouso. La vicinanza geografica dell'impianto ci consente di sviluppare importanti sinergie logistiche e operative. Inoltre, l'ingresso di 30 nuove risorse nel nostro organico rappresenta un valore aggiunto fondamentale: il capitale umano è il vero motore del nostro sviluppo. L'integrazione si è svolta in piena continuità, senza interruzioni operative, a conferma di un modello di acquisizione solido e ben collaudato all'interno del Gruppo Herambiente.

Il 2024 è stato un anno votato all'analisi strategica e all'elaborazione di nuove strategie. Il 2025 segna invece l'avvio operativo di una crescita concreta, che si realizzerà sia attraverso investimenti interni sia, laddove se ne presentino le condizioni, mediante ulteriori acquisizioni. Con l'entrata in funzione dei nuovi impianti, prevediamo di raggiungere una capacità installata di circa 170.000 tonnellate annue entro la fine del 2026. Si tratta di un passo importante, ma non ancora sufficiente a soddisfare i requisiti dei futuri regolamenti europei sugli imballaggi.

Le proiezioni al 2030 – e ancor più quelle al 2040 – indicano una crescita significativa nella domanda di materiali riciclati, a fronte di una capacità impiantistica ancora insufficiente a livello europeo. Per rispondere a questa sfida, sarà necessario agire su più fronti, creando le condizioni favorevoli alla crescita dell'intero comparto.

Michele Petrone, AD di Aliplast, davanti al quadro del Duomo di Milano realizzato con scarti di prodotti cosmetici dall'artista Maryam Ghanbarian

